

PER FAR  
CRESCERE  
LE EMOZIONI.

# L'Unità 2

COLTIVATELE  
CON  
L'ABBONAMENTO.  
RAI RADIO  
TELEVISIONE  
ITALIANA  
Di tutto, di più

SABATO 21 DICEMBRE 1996

Folla commossa ai funerali di Mastroianni. Oggi a Roma la camera ardente

## Parigi suona la Dolce Vita

Fu il volto di un paese  
mai la sua maschera

ALBERTO CRESPI

**C'** È UNA DOMANDA alla quale, volendo essere lucidi anche nel momento del dolore, non si può sfuggire: perché proprio Mastroianni? Ovvero, perché la notizia della sua morte, tanto dolorosa per noi italiani che lo conoscevamo e l'amavamo, è finita in prima pagina su tutti i giornali del mondo? Perché Marcello era così famoso, e così adorato dappertutto? Rispondere con la solita storia della simpatia non è sufficiente. È vero, Mastroianni era simpatico, molto simpatico: stavi con lui dieci minuti - magari per intervistarlo: a noi è capitato qualche volta, come a tanti altri colleghi - e lo lasciavi convinto di avere un vecchio amico in più. Non era così, naturalmente. Era un'illusione. Ma funzionava. Tanto è vero che tutti, per strada, lo chiamavano per nome, semplicemente «Marcello»: lui rispondeva, sempre gentile, e se poi gli si chiedeva chi erano, diceva: «E che ne so?». Lo ricordava Giuseppe Tornatore, sull'Unità di ieri, ed è una cosa che spiega benissimo il personaggio. Ma non spiega, ancora una volta, l'amore planetario che lo circondava: perché in Cina o in Russia mica l'avevano mai visto di persona, mica lo incontravano per strada.

È curioso. Se ci pensate, Sordi e Mastroianni sono proprio i due volti dell'italiano: solo che uno è nazionale, mentre l'altro è universale. Questo induce ad almeno due riflessioni. La prima: Sordi è un comico, nel senso più nobile e più alto del termine, Mastroianni no; Sordi è una maschera, Mastroianni no; Sordi ha sempre catturato con inaffabile talento i tic e i difetti dell'italiano (anzi: del romano), Mastroianni no. In queste definizioni «in negativo» (ciò che non siamo, diceva il poeta) forse si nasconde l'universalità. Sordi non è facile da esportare: le sue battute, la sua «calata» dialettale, il suo essere così radicato nella nostra quotidianità lo rende difficile da capire, per i pubblici stranieri. E se questo vale per Sordi o per Totò, cioè per i due più grandi comici del nostro cinema, figuratevi per gli altri, i minori, gli epigoni. Del resto ogni paese ha i suoi comici nazionali, ed è piuttosto raro che facciano ridere anche all'estero: se non altro, per il banalissimo motivo che doppiarli, o tradurli, è assai problematico.

Mastroianni poteva essere molto comico, sullo schermo e nella vita, ma non si trasformava in una maschera, non era uno specchio grottesco in cui riconoscere i propri difetti. E non era nemmeno un agiografo dell'italiano, non ne esaltava i (presunti) pregi. Mastroianni era un volto. O, più prosaicamente, una faccia. Non sembrava mai che recitasse: capita agli attori di vero, sovrumano talento, capita agli Spencer Tracy o ai Gary Cooper o



Catherine Deneuve e Barbara Mastroianni lasciano la chiesa di Saint-Sulpice Jack Dabaghian/Ansa-Reuters

**SUL SAGRATO DI SAINT SULPICE.** Funerali parigini alla chiesa di Saint Sulpice dove una folla commossa ha dato l'ultimo saluto a Marcello Mastroianni: sullo sfondo le note di *La dolce vita* di Nino Rota. Per il governo francese era presente il ministro della Cultura Douste-Blazy. Gente comune, personaggi dello spettacolo, gli amici di sempre e, accanto al feretro, Catherine Deneuve, le figlie Chiara e Barbara, la compagna Anna Maria Tatò e Marco Ferreri.

**LA SEPOLTURA AL VERANO.** Il grande attore sarà sepolto al cimitero del Verano a Roma, dopo la cerimonia civile al Campidoglio con la commemorazione del sindaco Rutelli. Oggi la salma arriva a Fiumicino. Sempre al Campidoglio sarà allestita la camera ardente (oggi dalle 15 alle 20 e domenica mattina).



SEGUE A PAGINA 2

I SERVIZI  
ALLE PAGINE 2 E 3

L'ex ministro si offre, le «beghe» milanesi lo bloccano

### Lang: «Vengo al Piccolo» Ma il Cda lo rinvia a gennaio

#### Casa. Consigli per gli acquisti

Salvadanio continua. Quarto appuntamento con la collana sul risparmio: un libro con tutte le informazioni sull'acquisto dell'immobile, le spese da affrontare e quel che c'è da sapere per non sprecare una lira dei nostri già magri risparmi. E in più, uno speciale di otto pagine: «Dolci in Festa», spumanti, panettoni, cioccolato e altre delizie di Natale.

IL SALVAGENTE

In edicola da giovedì 19 dicembre  
Giornale + libro a 2.000 lire

Colpo di scena nel Cda di ieri. Sembrava tutto fatto invece la nomina di Jack Lang alla direzione del Piccolo è stata rinviata. Zecchi se ne va dalla riunione del Consiglio d'amministrazione. E un altro consigliere lancia tutt'altre ipotesi: la Ruffini o Maffucci per la parte organizzativa, Puggelli o Soleri per quella artistica. Il rammarico del sindaco Formentini, che si era dichiarato soddisfatto di Lang. E il messaggio di Strehler. Una doccia fredda per l'ex ministro della Cultura francese che dichiarava: «Vado a Milano a servire Strehler, non a sostituirlo». Dando per scontata la nomina che gli era stata proposta, ieri mattina Jack Lang insisteva nel vedersi nel ruolo di mediatore, ricucitore, gradito a tutti o quasi, della crisi del Piccolo teatro.

S. GINZBERG L. MATTEUCCI A PAGINA 8

Al galà della prima i giovani di Rauti contro la star: «Indegna di Eva Péron»

### Fans e contestatori per Madonna ma l'Evita di Parker convince i vip



Madonna innervosita dall'assalto dei fans protegge la sua Maria Lourdes

Paolo Cocco/Reuters

Gran galà ieri a Roma per l'anteprima di *Evita* rovinato dalle contestazioni dei giovani di Rauti. Madonna, star troppo osé per interpretare Eva Péron, un mito della patria, dicono i contestatori. E Madonna si presenta con un'ora e mezzo di ritardo. Diversa l'accoglienza alla pop star nel pomeriggio di ieri con tremila fans ad attenderla all'albergo dove Madonna è arrivata con in braccio la piccola Maria Lourdes. Si è concessa alla curiosità della folla solo per pochi secondi. Più «generosa» con i fans l'altra coppia di divi, Banderas-Griffith. Ma, divisi a parte, il film di Parker risulta una prova riuscita: glorifica il personaggio di Eva Péron lasciando nello spettatore un vago scetticismo. Oggi il film nelle sale italiane.

I SERVIZI  
A PAGINA 7